

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Faisa-Cisal le ragioni di una partecipazione

In riferimento alla lettera intitolata «A proposito della partecipazione della Faisa-Cisal alla manifestazione del 25 settembre» a firma di Aldo Amoretti segretario generale Filcams-Cgil apparso sull'Unità del 2 ottobre u.s., desidero puntualizzare quanto segue. Alla manifestazione erano presenti, come già lo erano stati nel febbraio scorso, centinaia di lavoratori Autoferroviani, Edili, Postali e Telefonici delle Federazioni di categoria aderenti alla Faisa-Cisal che avevano aderito allo straordinario movimento di base nato dopo il secondo del 31 luglio '92, su delibera unanime dei Consigli nazionali. Questi lavoratori, compagni e non, che hanno aderito con slancio e passione alla protesta, lottano tutti i giorni sui loro posti di lavoro non solo contro il datore di lavoro ma anche, ed a volte soprattutto, contro gli accordi «sponda» che i sindacati confederali sottoscrivono con la controparte (vedi Italtel e Italtel). E queste nostre affermazioni siamo pronte a sostenere (e documentare) in pubblico confronto.

Non vorremmo che la polemica innescata da Amoretti, dato che è il terzo intervento apparso sull'Unità, fosse determinata dal fatto di vedere in pericolo le quote di servizio che pagano i lavoratori del settore che, per quanto riguarda la niera romagnola, ammonterebbero a svariate miliardi l'anno, nonché a colpire l'immagine dei Consigli autoconvocati dai quali Amoretti è diviso... semplicemente da un dissenso politico rilevante.

Aurelio Speranza Segretario generale Faisa-Cisal

«Quelli della domenica» rispondono alle critiche

In merito alle pesanti bordate critiche di Confindustria Roma e Confesercenti

ti al piano del commercio presentato dal commissario ad acta Corrado Bernardo, il vicepresidente dell'associazione «Quelli della domenica», sui goffi tentativi di queste associazioni di darsi una «verginità» che non hanno rinnegando il «parto» dell'insediamento di 9 drugstore, riporta all'attenzione delle im-

memorazioni associazioni i risultati della rilettura di alcune pagine di stampa del passato non tanto remoto 1) «Specchio economico» Agosto '89 secondo Triani (all'epoca presidente della Confindustria) i drugstore dovranno costituire una sorta di polizza diretta a salvaguardare gli orari degli altri esercizi commerciali 2) «Commercio-Servizi e Turismo», periodico edito dalla stessa Confindustria del 2 settembre '91 la Confindustria capitolina chiede una tabella speciale con tutte le voci merceologiche per drugstore e Roma «americana» 3) «La voce del tabaccaio», organo ufficiale della Federazione italiana tabaccai aderente a Confindustria Roma n. 50 del 10 marzo '92, Pietro Alfonsi segretario generale della Confindustria nel presentare la realizzazione dell'«ipercentro» «Gran» lamenta di essere all'ultimo posto in classifica visto che l'Emilia Romagna di centro ne ha 39, la Lombardia 33, il Piemonte 16, contro i 6 del Lazio, battuto persino dall'Umbria con 19.

4) Momento Sera del 13 novembre '91 dalla cronaca della 47ª assemblea dei salumieri romani della Confindustria il presidente Augusto Di Biagio proclama «Ben vengano i drugstore» ed i salumieri romani sono disposti a partecipare attraverso società di gestione, costituite tra piccoli operatori commerciali, alla realizzazione degli stessi, acclamando entusiasticamente l'allora Assessore al commercio Oscar Tortosa, grande sponsor ed amico dei drug.

Ed ora alcune citazioni per la Confesercenti a) Il Messaggero 31 luglio '91 precisa Vincenzo Alfonsi, segretario della Confesercenti romana «L'ubicazione dei drugstore deve fare da cerniera tra il centro e la periferia, si dovrebbero collocare lungo direttrici orientate dal centro». b) Il Messaggero 29 dicembre '92, dichiarazione ancora dello stesso Alfonsi: i drugstore potrebbero inserirsi in alcuni dei mercati riqualificati al coperto a ridosso delle Mura Aureliane, che stanno morendo, per il traffico, la mancanza di parcheggi, etc. Piazza Alessandrina e Mercato Pinciano andrebbero bene, coinvolgendo gli operatori attuali. Con affitti inson per i locali, gli investimenti non mancherebbero.

Riccardo Conte Vicepresidente Associazione «Quelli della domenica»

L'INTERVISTA

«Da due anni il Comune è inadempiente sulle misure antinquinamento» Parla il direttore generale del ministero per l'Ambiente Sotto accusa i tecnici dell'Enea per gli zainetti rilevatori

Smog, salta il commissario? Clini: «Gli dò 26 giorni per fare qualcosa»

«L'inquinamento non si combatte con lo scancarile. Il Comune deve correre ai ripari». Parla Corrado Clini, direttore generale del servizio smog del ministero dell'Ambiente: «Il Campidoglio ha sbagliato due volte - ha precisato Clini - l'ha pubblicizzato il progetto degli zainetti Enea, nonostante l'esito incerto. Continua a non far nulla per controllare la qualità dell'aria e il traffico».

proporteremo alla Regione Lazio di nominare un commissario ad acta.

In concreto, cosa prevede il piano «Disia»?

La realizzazione di un sistema di controllo della qualità dell'aria e contestualmente dei flussi di traffico su una importante direttrice viaria della città.

Il programma è stato finanziato nel 1988 unitamente al programma sperimentale di rilevazione mobile. Il Campidoglio ha già incassato i soldi del ministero, ma il «Disia» non decolla. È rimasto nel cassetto a forza di proroghe con il sindaco Carraro e rischia di non vedere la luce neppure con il governo prefettizio. Quali sono le giustificazioni sul ritardo?

Gli amministratori capitolini dicono che il Disia è in stallo perché l'apertura dei cantieri della metropolitana ha modificato le condizioni iniziali della rete di rilevazione sul rapporto traffico-smog.

E il ministero cosa pensa al riguardo?

La spiegazione non regge. Non ci si può nascondere dietro la nuova linea metro. Il tratto interessato al progetto è lungo 5,2 km, il lavoro non comincia

mentò... Noi abbiamo messo le mani avanti ma non siamo stati ascoltati. Avremmo preferito che il Comune e l'Enea avessero finalizzato gli interventi per integrare e validare, pur con attrezzature mobili, la rete di rilevamento della qualità dell'aria. Ma non è andata così: loro hanno preferito raccontare al mondo un progetto che forse non servirà a un bel niente. I dati raccolti on ci permetteranno di prendere provvedimenti immediati per combattere lo smog. Sono soldi spesi male».

Parliamo del progetto Sina che avete finanziato per 2 miliardi e 660 milioni e poi «bocciato» perché ritenuto estemporaneo. Invece della censura non si poteva intervenire sul programma? Magari con qualche suggerimento...

Da oggi in pista gli «acchiappagas»

I tecnici antismog dell'Enea debuttano oggi nonostante le critiche. Dopo la «censura» del Cnr, anche l'euro-parlamentare Gianfranco Amendola è intervenuto sul progetto zainetti «acchiappagas», sollecitando l'intervento del commissario prefettizio Voci: «L'attrezzatura è costosa, giacerà in qualche scantinato del Campidoglio e qualcuno potrà essere chiamato a rispondere di questo spreco davanti alla Corte dei Conti». Pure Legambiente del Lazio ha scritto una lettera al «governatore» di Roma, invitandolo a



Il contestato zainetto «acchiappagas» in azione

spendere i soldi previsti dal progetto Sina - la campagna sperimentale di monitoraggio mobile - per l'acquisto di tessere Atac e metro, in modo da distribuirle gratuitamente o a prezzo ridotto agli studenti, ai pensionati e ai disoccupati.

Non solo. Legambiente nei prossimi giorni scenderà in campo con due iniziative per la tutela dei polmoni. «Operazione mal'aria» e «Sos ambiente». Con la prima «idea» verrà effettuato il monitoraggio di alcuni inquinanti pesanti, quali le polveri, la diossina, l'amianto e il piombo. Ai comitati di quartiere verranno distribuite delle lenzuola bianche, da tenere appese alle finestre fino a quando non diventeranno nere. I teloni verranno poi analizzati e i dati presentati al sindaco. «Sos ambiente» prevede invece il monitoraggio dell'aria e del rumore con delle postazioni mobili di rilevamento. Il progetto resterà in piedi fino al ritorno del Treno verde.

In assemblea i confederali contro la Corte dei conti, che accusa: «Poche multe in Prati» A piedi per polemica quelli del sindacato autonomo. Vogliono la patente professionale

Protestano i vigili e in strada è caos

Traffico nel-caos, ieri mattina, per due proteste dei vigili urbani. Gli aderenti a Cgil, Cisl e Uil sono stati in assemblea dalle 7,30 alle 9,30 per protestare contro la Corte dei conti, che ha denunciato alcuni vigili per non aver fatto multe in Prati nel giugno '92. Gli aderenti al sindacato autonomo Ospol, invece, protestano per ottenere la patente professionale e ottengono una prima garanzia.

Per due ore, quelle cruciali della prima mattina, ieri i vigili urbani non erano in strada, ma riuniti in assemblee nelle venti circoscrizioni cittadine. La mobilitazione è stata indetta da Cgil, Cisl e Uil per contestare la procura generale presso la Corte dei conti, che ha denunciato alcuni vigili per aver procurato un «mancato introito» di oltre due milioni al-

patente speciale non ne avrà, in caso di sanzioni, sulle spalle del vigile urbano al volante.

L'accusa, per i vigili denunciati è di non aver fatto, nel giugno del '92, nemmeno una multa alle automobili in sosta vietata nella zona di Prati compresa tra viale Giulio Cesare, via Leone IV e via Ottaviano. Nelle assemblee di ieri, però, i vigili hanno contestato il metodo del magistrato, che «tende a colpire i lavoratori della polizia municipale senza tenere conto di come viene espletato il servizio e di quale è l'organizzazione del lavoro sul territorio». Ed i colleghi degli incriminati spiegano: «Quei vigili urbani, che pure hanno fatto alcune contravvenzioni per sosta vietata erano letteralmente impossibilitati a spostarsi, perché in servizio di «viabilità» in una

zona in cui il traffico è particolarmente difficile per la presenza dei cantieri per il prolungamento della metro «A». Nelle assemblee sono stati comunicati i dati relativi al '92 su circa un milione e 700 mila auto in circolazione, 6.400 vigili urbani hanno fatto quattro milioni di contravvenzioni di cui oltre il 55% erano per sosta vietata. La protesta prosegue giovedì prossimo, con una manifestazione simbolica davanti alla sede della procura presso la Corte dei conti.

Per il traffico sarà il caos già ieri mattina, si è visto cosa accade quando i vigili incrociano le braccia. Tanti gli incidenti e i punti bloccati. I primi in via Olimpica, a Boccea, sulla Cnsdoforo Colombo e a piazza Mazzini. Ingorghi, alle otto di

mattina, a Porta Maggiore, piazzale Labicano, sull'Appia, sulla Tuscolana, a Torre Spaccata, a largo Cavalleghen e sui due Lungotevere.

L'Ospol, l'Organizzazione sindacale delle polizie locali, aveva annunciato un'agitazione a tempo indeterminato. Ma in serata sono arrivate buone notizie. La Prefettura ha disposto secondo quanto riferisce lo stesso sindacato, che tutte le forze di polizia procedano, nei casi in cui la legge prevede la sospensione o la revoca della patente e qualora siano coinvolti operatori della polizia municipale in servizio, non sulle patenti personali ma sull'abilitazione. Così da oggi i vigili riprenderanno macchine e moto di servizio, invece di andare a piedi.

Aggressione all'Eur Denudati e derubati da viados L'avventura notturna di due giovanissimi clienti

Denudati e derubati da viados L'avventura notturna di due giovanissimi clienti

Sono sempre più frequenti le denunce di aggressioni e pestaggi di cui sono vittime i transessuali. Questa volta è accaduto l'inverso. La scorsa notte, all'Eur, due giovanissimi clienti che si erano appena appartati con un trans sono stati denudati e rapinati da un gruppo di viados.

È questa l'avventura capitata a due romani, Fabio C e Giuliano B, che alle due della scorsa notte avevano avvicinato a bordo della loro «Passat», in via dei Pnmati Sportivi, all'Eur, un transessuale colombiano, Eusebio Wilson di 26 anni. In un primo momento sembrava non ci fossero problemi, ma evidentemente il viados aveva organizzato già tutto.

I due si erano da poco appartati con il sudamericano quando sono stati circondati da tre amici del transessuale. Si sono affacciati ai finestrini brandendo alcuni cocci di bottiglia. Poi li hanno aggrediti. Dopo avergli tolto i vestiti lasciandoli nudi in mezzo alla strada, gli aggressori hanno rubato soldi e oggetti in oro per due milioni di lire. L'intervento di una pattuglia dei carabinieri, avvisati da una telefonata anonima, ha evitato ai giovani ulteriori conseguenze. I militari hanno subito bloccato Eusebio Wilson mentre gli altri tre aggressori sono riusciti a fuggire. Il transessuale colombiano, arrestato con l'accusa di rapina aggravata, è ora rinchiuso nel carcere di Regina Coeli.

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA FEDERAZIONE DI ROMA LE NUOVE PROFESSIONI SOCIALI E COMUNICATIVE Recenti innovazioni legislative, percorsi formativi e sbocchi occupazionali per sociologi, assistenti sociali e laureati In scienze della comunicazione. Albi professionali e rapporti con l'utenza RELATORI: Alberto ABRUZZESE (Univ. di Roma) Augusto BATTAGLIA (parlamentare) Goffredo BETTINI (parlamentare) Piero DE CHIARA (Pds) Lucio LUISON (Sois) Laura PENNACCHI (Pds) Salvatore PROJA (Cgil) Giulia RODANO (Pds) Paola ROSSI (Sunas) INTRODUCE: Mario MORCELLINI (Univ. di Roma) COORDINA I LAVORI: Enzo NOCIFORA (Univ. di Roma) Oggi 12 ottobre, ore 17.00 CASA DELLA CULTURA L.go Arenula, 26 - tel. 6876616

SIGNORI SI PUO' CAMBIARE VI OFFRIAMO LA TRASPARENZA E DIRE BASTA ALLE SPESE IMPREVISTE ABBONATEVI ALLA SERVICE CARD USUFRUIRETE DI UN POOL DI SPECIALISTI IN: IDRAULICA ELETTRICITA VETTERIA TELEFONIA CITOFONIA FALEGNAMERIA FABBRI TECNICI LAVATRICE CON SOLE L. 130.000 + IVA L'ANNO VI COPRIAMO IL LAVORO DI TUTTI I PROBLEMI IN PRONTO INTERVENTO EVENTUALI PEZZI DA SOSTITUIRE POSSIAMO FORNIRLI NOI O ESSERE ACQUISTATI DIRETTAMENTE DA VOI L'abbonamento è valido per Appartamenti - Uffici e Studi in genere. NUMEROVERDE 1670-12162 Il servizio è attivo solo a Roma

Furto al caveau dei magazzini Quattro banditi rapinano gli incassi della Standa Bottino: tre miliardi di lire Rapina supermiliardaria negli uffici di una società che raccoglie gli incassi di tutte le filiali Standa e Con la catena di grandi magazzini di proprietà del gruppo Berlusconi. La scorsa notte tre uomini armati, i volti coperti da passamontagna, con un trucco sono riusciti ad entrare nella sede della società «Fidelitas» in via Carlo Severini nella borgata Massima un istituto di vigilanza che ha in custodia gli incassi e che proprio la scorsa notte aveva appena raccolto il denaro da tutti i magazzini romani ben tre miliardi di lire. I soldi erano stati depositati solo temporaneamente negli uffici dell'istituto di vigilanza. Non c'è dubbio quindi, che i rapinatori fossero perfettamente al corrente della manovra e che abbiano agito probabilmente con l'aiuto di un basista. Secondo la polizia i rapinatori avrebbero raggiunto via Severini al quindicesimo chilometro della via Aurelia domenica sera, poco dopo le otto. Sono rimasti in auto una Lancia Thema grigia, targata Milano a bordo della quale c'era anche una quarta persona rimasta poi fuori in attesa per circa tre ore. Da questa postazione hanno potuto osservare l'arrivo dei contabili Ivano Tomaselli e Marcello Carni-

Forniva le armi ad Alibrandi Si costituisce Elio Di Scala nel '92 uccise un vigilante nell'assalto al Bambin Gesù Si è costituito l'estremista di destra sospettato di aver ucciso con un colpo di pistola una guardia giurata durante la rapina alla filiale del Banco di Roma interna all'ospedale pediatrico del Bambin Gesù avvenuta il 27 novembre del '92. Elio Di Scala, 30 anni, si è presentato all'istituto penitenziario di Rebibbia venerdì scorso ma appena varcata la soglia del carcere ha respinto ogni accusa dichiarandosi subito estraneo ai fatti. Già da tempo Digos e Squadra Mobile avevano raccolto elementi a carico di Di Scala indicato come il «rapinatore» dell'estrema destra. Uscito di prigione il 30 settembre scorso, era ricercato dal 6 ottobre scorso dopo un ordine di custodia cautelare per omicidio volontario aggravato concorso in rapina e detenzione di armi, firmato dal gp Edoardo Landi su richiesta del pm Eugenio Moro Secondo gli investigatori proprio Elio Di Scala sarebbe il rapinatore che uccise Mano Petra, la guardia giurata che era di servizio all'esterno dello sportello bancario al rifiuto di questi di consegnargli la pistola. Un mese esatto dopo la rapina altri tre estremisti di destra - Andrea